

mercoledì 29 agosto 2001

in scena

rUnità 17

cantautori

IN AUTUNNO L'ALBUM LIVE DI FRANCESCO DE GREGORI Uscirà in autunno un live album di Francesco De Gregori che raccoglierà registrazioni del tour estivo del cantautore. Intanto, inaugurata il mese scorso, la sezione 'download' del suo sito ufficiale (www.sonymusic.it/degregori) presenta da oggi ulteriori brani registrati dal vivo durante l'ultimo tour invernale. Come i precedenti, anche i nuovi brani live possono essere scaricati e ascoltati gratuitamente. I titoli, tutti in versione integrale, sono «Un quanto», «Cartello alla porta» e «Buonanotte fiorenline».

cd top

ITALIANI BRAVA GENTE, TUTTI IN CLASSIFICA ASSIEME A BOB MARLEY

Piero Vivarelli

Le classifiche discografiche di questi giorni di fine vacanze vedono il classico top ten quasi interamente occupato da cd italiani. Uniche eccezioni Proxima estación esperanza di Manu Chao, che è calato al quinto posto, e, al settimo posto, il bellissimo One love / The very best of Bob Marley, il cui successo mette in evidenza come la bravura dello scomparso re del reggae rimanga a livelli altissimi, forse irraggiungibili. Il primo posto della classifica è comunque saldamente tenuto, oramai da settimane, da Stupido hotel di Vasco Rossi, cui segue Circo Massimo 2001, con le incisioni del romanista Antonello Venditti, realizzate in occasione della megafesta per lo scudetto. Terzo Uno in più degli 883 mentre quarto è Iperbole di Raf, che sta andando bene già da

qualche settimana. Al sesto posto c'è Afferrare una stella di Edoardo Bennato, la canzone dello spot/televideo della Tim sul quale c'è da fare un'osservazione: perché la deliziosa Gaia, ricordate? la più sprovveduta delle tre ragazze, è stata inopinatamente "fatta fuori" dagli spot? Verrebbe voglia di passare ad altro gestore. In ottava posizione Èsco di rado e parlo ancora meno di quel Celentano che sta nei Top Ten da decine di settimane. Con questo cd il Molleggiato si è guadagnato il disco di platino, quello europeo, quello vero, per ottenere il quale è necessario aver venduto un milione di dischi. Ed è la terza volta in tre anni che Adriano guadagna il premio. Al nono posto un reduce da Sanremo, ovvero Gigi D'Alessio con Il cammino dell'età. Qualche critico

ha accusato il cantautore napoletano di essere un po' il Baglioni partenopeo, ma personalmente non sono d'accordo perché la linea melodica di D'Alessio ci sembra assolutamente originale e, con la dovuta maturazione, è la stessa di quando ancora non aveva raggiunto la notorietà nazionale. Quella regionale se l'era già conquistata saldamente da anni; basti pensare che in Campania un suo flettino musicale aveva battuto gli incassi di Titanic. Rimaniamo a Napoli anche con la decima posizione, ovvero con Medina, dove Pino Daniele torna alla «vecchia» world music, forse lasciando un po' da parte il blues per inserire sonorità mediterranee, rifacendosi in particolare al rai algerino. La classifica dei singoli vede al primo posto prevedibilmente

Tre parole, della giovane Valeria Rossi, al secondo Baila di Zuccherò, al terzo Infinito di Raf, al quarto Elevation degli U2, mentre al quinto troviamo WWW.mipiati tu dei Gazosa. Questi ragazzini rappresentano un fenomeno strano. Il loro brano, infatti, è quanto di più stupido si possa immaginare, ma non si può fare a meno di canticchiarlo, forse perché si avvale della spinta dovuta al fatto di essere la musica di un ossessionante spot sui telefonini. I Gazosa sono guidati dalla mano magistrale di Caterina Caselli e fanno quindi parte della stessa scuderia di Bocelli, degli Avion Travel, di Gerardina Trovato, di Elisa e di Filippa Giordano, che ancora non si è affermata in Italia, ma che all'estero «viaggia» molto bene.

Pierino & Gianni, salvateci voi

Conferme e novità dell'autunno Rai. Chiambretti-Boncompagni i soli «guastatori»

Silvia Garambois

ROMA Il solleone non cede, ma per la tv è già autunno: si sono riaperti gli studi, sta partendo la stagione d'attacco all'Auditel, che questa volta deve fare i conti con un protagonista in più, La7. L'anno della tv incomincia di qua, dal «mese del ripensamento», come cantava Guccini. La prima trasmissione sul nastro di partenza è stata la (di grande successo, eppur deludente) domenica di Raidue con Simona Ventura. Ed è proprio da Raidue che si attendono le maggiori novità di casa Rai: «dissanguata» di artisti migrati verso la nuova rete di proprietà Telecom, vessata dai consiglieri d'amministrazione Rai del Polo, che hanno posto il veto sulla striscia d'informazione Santoro-Chiambretti, la rete diretta da Carlo Freccero deve rilanciare con una merce rara, le idee. Dal fondo del baule delle tv è uscita così la nuova coppia protagonista di uno degli appuntamenti più attesi: il duo Chiambretti-Boncompagni. Il loro programma è top-secret, si sa che Boncompagni sta cercando le ragazze (non bisogna dimenticare che erano sue le «Domeniche in» affollatissime di teen agers, e che a lui si deve la scoperta di baby mostri come Ambra Angioini), ma probabilmente per l'occasione rispolvererà anche l'indimenticabile verve dei lontani tempi in cui, con Renzo Arbore, era protagonista di *Alto gradimento*.

Ma proviamo ad andare con ordine, curiosando nei palinsesti che la Rai ha già proposto ai pubblicitari. Chi dice Raiuno dice *Domenica in* e varietà del sabato: alla guida della domenica Rai, che parte il 16 settembre firmata da Jocelyn, c'è Carlo Conti, accompagnato dal trio Mara Venier, Ela Weber e «Bistecone» Galeazzi, mentre le interviste sarebbero affidate a Fabrizio Del Noce. Questo mentre la novità del sabato sera della Lotteria Italia è rappresentata dal comico toscano Giorgio Panariello abbinato nientemeno che ad Anna Oxa.

Un altro caposaldo degli ascolti è la fiction della domenica: ci attende *Crociati*, interpretato da Alessandro Gassman, storia della prima crociata vista da tre giovani dai destini diversi che si ritrovano sulla strada per la Terra Santa; *Operazione Kebab*, complessa indagine poliziesca sulle piste islamiche del terrorismo; *Don Matteo*, ovvero i nuovi episodi del telefilm con Terence Hill, Nino Frassica e Flavio Insinna. Dal lunedì al venerdì confermato *Il fatto* di Enzo Biagi (che, per non lasciar spazio ad equivoci, a giugno ha già dato l'appuntamento ai telespettatori), così come dal 24 settembre si amplia lo spazio di Bruno Vespa, con il suo *Porta a porta*. Tra le novità le serate del martedì con il programma di Massimo Ranieri (dal 25 settembre) dedicato alla canzone napoletana e - dal 16 ottobre - con il quiz *Il gladiatore*, condotto dal solito Carlo Conti. Su Raidue cambia volto



successi annunciati

«Compagni di scuola» Lopez mai così cattivo

In Spagna c'è stata una serie di grande successo, tale da contrastare persino quello di *Un medico in famiglia* (che è, per l'appunto, di origine spagnola): era *Compañeros*, storia di una classe scolastica. E il «format» di questo telefilm - così come era successo per il *Medico* - è stato prontamente acquistato in Italia, da Raidue, e ribattezzato *Compagni di scuola* (dal 25 settembre, poi tutti i mercoledì). La scarsa fortuna delle pur dispendiose fiction proposte da Mediaset ha però ormai messo tutti sull'avviso: non basta un successo internazionale alle spalle, un cast scelto con cura (c'è Massimo Lopez tra i professori e «mister Italia» e «miss teen agers» tra i ragazzi, oltre a Brando De Sica, ultimo arrivato dell'illustre stirpe d'attori): servono storie capaci di coinvolgere, convincere, serve qualità. È stato chiamato perciò a guidare un gruppo di giovani autori uno sceneggiatore che finora non si era occupato di telefilm, Sandro Petraglia (ha firmato, con Stefano Rulli, *La Piovra*, ma soprattutto è stato il collaboratore prezioso di registi come Bellocchio, Amelio, Moretti, Risi o Luchetti). «Mi interessava sperimentarmi con una struttura narrativa industriale - ha dichiarato lo sceneggiatore -, lavorare con un gruppo di giovani, creare dei caratteri che siano il più possibile autentici: lo avevo già fatto in *Mery per sempre*, *La scuola*, *Auguri, professore...*». *Compagni di scuola* ha una trama semplicissima: si incrociano le storie e le avventure dei ragazzi e delle ragazze di una classe con quelle dei professori e delle loro famiglie. Il successo è perciò legato alla verosimiglianza e alla possibilità di «riconoscersi» in queste storie quotidiane (successi, insuccessi, amori, tradimenti...), come alla scelta del cast. Una «sorpresa» del telefilm è rappresentata da Massimo Lopez che, abbandonati i panni del comico, è invece un feroce vicepresidente: in questo modo - dice l'attore - si «vendica» di una scuola che ai suoi tempi era troppo severa, quando la bacchetta posata sulla cattedra era pronta a colpire chi non faceva i compiti. Accanto a lui Paolo Sassanelli, Imma Piro, Paola Tiziana Cruciani e Valeria Valeri, nei panni di una nonna. Anche il gruppo di giovani ha già esperienze di cinema, tv e pubblicità.

s.gar.



persino il conduttore de *I fatti vostri*: dal 24 settembre Massimo Giletti lascia lo schermo a Massimo La Ginestra, che cambierà stile e staff.

Tra le nuove serie *Compagni di scuola*, con Massimo Lopez e scritto da Sandro Petraglia, e *Vento di Ponente*, storia di Romeo e Giulietta genovesi, figli di due avverse dinastie di costruttori navali, scritta da Daniele Carnacina e Maria Venturi. Attesa la nuova trasmissione di Anna Marchesini, che in tre puntate si proporrà in tutti i suoi alter-ego: dall'old fashion signorina Carlo alla raffinata sessuologa. Su Raidue si «ricompongono» il Trio: tra fiction, varietà e teatro tornano Massimo Lopez, Tullio Solenghi (a *Quelli che il calcio...*) e la Marchesini. Quasi dei separati in casa. Su Raitre tornano una serie di trasmissioni apprezzate. La domenica il prerale è *Per un pugno di libri*, un «book-game» condotto da Patrizio Roveri in cui si sfidano due classi dell'ultimo anno delle scuole superiori; dopo il tg c'è *Elisir* di Michele Mirabella e, a seguire, dal 2 settembre torna *Ritratti* di Giancarlo Governi, che riaccenderà i riflettori su Gino Cervi, Renato Rascel, Vittorio Gassman, Walter Chiari, Renato Carosone e Luigi Tenco.

Al lunedì torna, il primo ottobre, Pippo Baudo con *Novemto* (una delle migliori trasmissioni condotte da *Super-Pippo*). Al martedì è ancora *Chi l'ha visto?* seguito da *Telekomando*. *Mi manda Raitre* al mercoledì e al giovedì *Report*, il programma di inchieste giornalistiche di Milena Gabbianelli, un angolo raro - tra giornali e tv - dove l'informazione torna davvero protagonista. Chiude la serata (dall'8 novembre) *Correva l'anno*, appuntamento storico. Tra le fiction, *Un posto al sole* e *La squadra*, due tentativi diversi (la prima è una soap, il secondo un poliziesco) di fare un serial industriale italiano, cercando di conciliare costi e qualità.

Massimo Lopez
A sinistra, Simona Ventura. In alto, Gianni Boncompagni e Piero Chiambretti. Sotto, Cristina e Taricone

Al giovedì sfida d'autunno tra La7, con il programma di informazione «Stanlio e Ollio» e Mediaset. La Rai punta sulla fiction

Il grosso Ferrara contro il Grande Fratello

ROMA Maledetto giovedì. Raiuno si rintana nel serial di sicuro successo: *Rex*. Subito dopo c'è Bruno Vespa, a chiudere la serata. Raidue spara film di calibro, da *L'avvocato del diavolo* a *The eye*, lo sguardo, *Ronin*, *Copland*, *Nemico pubblico*, *Omicidio in rosso* (sempre che non ci siano partite di pallone). Raitre non si scompone: è la serata di *Report*, l'informazione grintosa, l'inchiesta, il giornalismo di cui hanno nostalgia prima di tutti i giornalisti: a seguire si parla di storia, e c'è un pubblico che attende l'appuntamento con *Correva l'anno* come per una boccata di ossigeno.

Eppure, il giovedì è il giorno

del *Grande fratello*. Il ritorno.

Riparte la trasmissione di Canale 5 che ha scompigliato il tran tran Auditel dello scorso autunno, anche o soprattutto grazie ad un clamoroso battage pubblicitario, cartellonistico e spot, caso di costume e caso mediatico, come in Italia non si era mai visto.

Come si fa concorrenza al *Grande fratello*? Fiction seriale, film, approfondimento giornalistico... Anche La7 punta sull'informazione e lancia in aperta concorrenza con Canale 5 un peso massimo come Giuliano Ferrara in coppia con un raffinato rompicatole come Gad Lerner. Sono *Stanlio e Ollio*, strana

coppia che già da diverse settimane sta affinando (o affilando) la propria trasmissione (attesa per la seconda metà di settembre).

A Cinecittà, dove è allestito il set del *Grande fratello* (perché di questo si tratta: un set cinematografico di grandi proporzioni, sotto cui sono addirittura allestite sale regia e corrono chilometri di cavi), il lavoro è praticamente ultimato. Smantellata la casa della prima edizione, che è stata venduta all'asta (a Milano) pezzo per pezzo, gli operai del cinema ne hanno creato un'altra, più grande, di seicento metri quadrati, sale regia comprese. C'è sempre la piscina, ma anche il can-



tiere è top-secret. Quest'anno il battage pubblicitario parte con un alone di mistero.

Quello che già è certo della nuova edizione è che, per tener viva l'attenzione, è stato fatto trapelare il malinconico pettegolezzo che si prepara una serie più «hard», che i concorrenti sono aumentati (quest'anno saranno addirittura dodici), aumentato il monte premi (chi vince si porta via mezzo miliardo) ed aumentano anche le settimane di programmazione, ufficialmente per «permettere al pubblico di affezionarsi maggiormente ai protagonisti». La data di partenza annunciata per la nuova edizione è, da

tempo, il 13 settembre, anche se non si odono ancora squilli di tromba. Da quel momento per 125 giorni ed altrettante notti le telecamere resteranno accese sulla Casa, sulle sei ragazze e sui sei ragazzi che ne saranno ospiti e che attendono il momento della loro folgorante notorietà.

Il *Grande fratello*, malattia non solo italiana, ha creato intanto nel mondo inquietanti epigoni, che seriamente rischiamo di vedere presto anche sulla tv italiana. Ci sono già «prototipi» di trasmissioni, soprattutto nei paesi anglosassoni, di perversa fantasia: come *Big Diet*, gara destinata ai ciccioni che si sfida-

no davanti alle telecamere, vince chi dimagrisce prima e di più; per non parlare di *Public Property*, ovvero «proprietà pubblica», dove in questa scomoda posizione sono i concorrenti, che non decidono più della loro vita ma eseguono gli ordini del pubblico, nella scelta del lavoro come in quella del matrimonio.

Il vecchio e saggio Orwell a tanto non era arrivato: l'invenzione di un *Grande fratello* spione, che impediva ogni possibilità di privacy ai suoi immaginari uomini del futuro, ci pare oggi, in fondo, quasi banaria. Quella della tv è solo cini-

s.gar.